

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

CESENA, 9 Marzo 1912 - Anno XII. N. 10

pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

Consociazione del Circond. di Cesena

X MARZO 1872 - 1912.

Il mosto pensiero del popolo corre oggi, con memore fede, a Staglieno.

Nel giorno anniversario della morte di

GIUSEPPE MAZZINI

mentre l'Italia ufficiale, impegnata in una triste impresa di guerra, dimentica gli Apostoli e i Martiri del risorgimento patrio, è bene ricordare l'Uomo che vide

*Del Cuor di Gracco ed il pensier di Dante
La terza Italia,*

e, rievocando la Sua dottrina e l'esempio della Sua vita, trarre nuovi auspicci per l'avvenire.

Guardiamo in alto!

GIUSEPPE MAZZINI, che è sempre vivo, ci incita a sperare ed a combattere. Troppe ingiustizie, troppi privilegi, troppi pregiudizi stanno davanti a noi.

Bisogna tutto vincere e superare!

I nostri plebisciti aspettano ancora il compimento loro e l'avranno - abbiamo fede - il giorno in cui il popolo d'Italia, nel nome appunto di GIUSEPPE MAZZINI, invocherà il suo diritto incontestato alla vita.

I re dimenticano. Non dimentica mai l'anima delle moltitudini che parla - a lungo repressa - anche a traverso la Rivoluzione.

Cesena, 10 marzo 1912.

IL COMITATO

VINCENZO ANGELI - UBALDO COMANDINI
ENRICO FRANCHINI - GIOVANNI GUALTIERI
RINO PAGINI - ANTONIO SALVATORI - EMILIO SERRA
CINO MACRELLI.

Ricordo che a me, fanciullo, nel mio paese di Romagna, quando nelle sere di giugno nimbi di lucciole, miriadi di punti luminosi nel buio, erravano per la pianura, dicevan che le lucciole soglion far lume al grano perché maturi... Far lume al grano? Povere lucciole, che vegano a sbalzi, con « ansar di lampo » come dice il poeta, e stancano l'occhio e non vincono l'ombra, quale pretesa! Oh! dove saranno mai, quando in un bel giorno di sole e di canzoni l'uomo mieterà il suo grano maturo, le piccole vane lampade erranti nella notte? E chi, se mai spunti nei secoli il giorno radioso che vegga mature sotto nuovi soli le messi dei sogni e delle speranze umane, ricorderà le misere superbie intellettuali, la discordia delle formule e delle scuole che vollero esser lampada di verità e guida sicura nelle notti dell'attesa?

Ma ad ogni nuova conquista, l'umanità sentirà crescer l'amore e la venerazione per chi nei destini, nel miglioramento dell'umanità ebbe fede operosa: nè guarderà alla veste intellettuale che a quella fede diedero i tempi, ma alla sua fecondità di azioni eroiche, e s'inchinerà ad essa ammirando ed imparando. Inaccettabile, scrive il Salvemini chiudendo un suo mirabile studio intorno al Nostro, inaccettabile apparirà a molti di noi la fede religiosa di Mazzini, ma possiamo noi affermare che l'agitatore genovese se non fosse stato sorretto da quell'incrollabile fede avrebbe dedicato alla causa italiana quarant'anni che sono un'epopea di rinunce, di sacrifici, di sfide alla morte, di costanza immutata nel lavoro fra le calunnie, la miseria, gli abbandoni, lo scherno degli scettici e la ferocia dei persecutori? « Se anche » continua il chiaro storico « di quella fede non rimanessero, intorno a noi e fausta per noi, l'unità politica d'Italia, resterebbe sempre il grande insegnamento morale contenuto nello spettacolo eroico di una vita dedicata tutta a una causa attraverso patimenti infiniti ».

Io credo si possa aggiungere che a superare il dissidio eterno fra la realtà e l'ideale, nell'ora del dubbio e della sconfitta e, più, della rinuncia e del sacrificio, chi pensando la redenzione dell'uomo da tutte le schiavitù voglia far della vita e dell'azione docile strumento al trionfo del proprio pensiero, potrà trovare l'energia necessaria nello spirito che balza vivo e fecondo anco se par morta la lettera dalle pagine di Mazzini, apostolo, maestro, profeta dei tempi nuovi.

CARLO CANTIMORI.

X MARZO 1872-1912

Sono quarant'anni che la grande anima di Giuseppe Mazzini si liberava dal corpo e volava a l'infinito, e la salma venerata veniva posta sotto il marmoreo sasso di Staglieno. Pure egli non è stato mai così vivo come oggi, in cui la monarchia se lo appropria per una guerra infruttuosa e i socialisti strillano che le sue dottrine sono state sorpassate. Sorpassate da chi? Quando? Via, via, poveri untorelli non sarete voi che diminuirate la granitica figura del Maestro!

Egli trasse un popolo morto alla risurrezione; egli fu l'anima più veramente umana che dopo Dante abbia la nostra storia.

Spaziò in tutti i campi: nella letteratura sommo scrittore e critico insigne: nel campo morale, per cui nell'assoluto della sua coscienza trovava quel Dio che lo fece chiamar mistico: nel campo politico ove fondò la teoria del cooperativismo che è fondamento economico della dottrina repubblicana.

Egli aveva un'idea dominante le altre: la Patria! aveva un'idea dominante la Patria ed era: popolo! aveva un'idea dominante la concezione di popolo: Dio!

Dio e Popolo! ecco il suo grido risuonante nelle cospirazioni e nelle rivoluzioni, grido che uscì strozzato dalla bocca di Antonio Frattini, grido in cui si riassume tutta la concezione della dottrina repubblicana.

Il popolo! Il popolo! ecco il suo emblema, ecco la sua forza; la sovrannità del popolo: ecco la sua idealità. E la sovrannità del popolo ebbe sempre di mira nelle sue lunghe, aspre, faticose lotte.

NOTE TRIPOLINE

Dichiarazioni di un monarchico.

Come abbiamo già notato, tra i deputati monarchici ce ne sono stati due, gli on. Pinchia e Caetani, i quali hanno votato alla Camera contro il decreto di annessione all'Italia delle terre di Tripolitania.

L'on. Caetani che, oltre ad essere monarchico militante, appartiene anche all'alta aristocrazia romana, essendo di famiglia principesca, ha spiegato molto chiaramente le ragioni del suo no.

Le spiegazioni che egli ha dato meritano di essere riprodotte. Sono le spiegazioni di un *galantuomo*, di un monarchico che non può avere ragioni antidinastiche contro la impresa tripolina, di uno studioso che bene conosce le terre finora occupate solo nelle deliberazioni del parlamento:

Spinto da un amor patrio non inferiore a nessun altro, ho creduto mio dovere di mettere in guardia il mio paese contro le grandi illusioni e di gravissimi pericoli a cui noi andavamo incontro qualora fosse prevalso il proposito di occupare le due provincie africane dell'impero ottomano.

Avendo visitato di persona tutto il mondo musulmano, dal Marocco all'Asia centrale, avendo poi in special modo compiuto, circa 20 anni or sono, un lungo viaggio nel cuore del deserto africano, con due soli servi berberici, nelle vicinanze del confine occidentale della Tripolitania, avendo visitato quel tanto di Tripoli e del territorio che era possibile sotto il sospettoso governo turco, mi sono convinto;

1. che quelle regioni, tranne una ristrettissima zona in Cirenaica, non sono affatto colonizzabili da una popolazione europea.

2. che la superficie coltivabile nel paese, oltre quella oggi sotto coltura, è una quantità minima, perché ogni tentativo di bonifica agricola s'infraingerà fatalmente sulla mancanza di acqua per l'irrigazione.

3. che la popolazione, in questo momento politico, in cui il mondo musulmano traversa una profundissima crisi di sentimento anti-europeo, rappresenta un pericolo di gravità eccezionale ed una complicazione piena di incognite;

4. che le spese di una occupazione militare salirebbero ad una cifra talmente cospicua, da essere rovinosa per il nostro bilancio e da pro-

E per il popolo egli si fe' cospiratore, per il popolo lottò fino all'ultimo giorno della sua vita, per il popolo, non ancora affrancato dal regime monarchico che l'opprime, egli morì « esule in patria ».

E ieri nelle commemorazioni del cinquantenario della libertà della patria, si sarà parlato di lui. Oh profanazione! Se il grande ed austero Maestro potesse levare la testa dalla marmorea tomba ove riposa, frusterebbe a sangue questi sepolcri imbiancati che osano ricordarlo così indegnamente.

La sua commemorazione non possiamo farla che noi, suoi fedeli seguaci; noi che nella parola sua trovammo e troveremo la fede per conseguirla!

Noi soli difenderemo colla parola e con l'esempio la memoria venerata del Maestro: la difenderemo contro le tarde lodi dei monarchici, contro le insinuazioni vergognose dei socialisti che contaminano la sua memoria, chiamandolo borghese. Borghese Mazzini che tutto sacrificò e che ebbe per compenso alle sue fatiche l'esilio e la carcere? Oh no!

O lavoratori, amate quest'uomo, questo uomo che quando voi tendevate le braccia per domandare una patria vi ha dato l'arma per averla, questo uomo che quando domandaste del pane non vi diede piombo, ma vi additò la Repubblica: difendetelo contro coloro che lo chiamano borghese, sfacciatamente e senza cognizione di causa, gettate in faccia ad essi il vostro disprezzo e dite loro che Giuseppe Mazzini non si è mai fatto amico del re, ma ha lottato sempre col popolo e per il popolo!

A. Guidi

dure conseguenze che si ripercuoteranno rigorosamente su tutto lo indirizzo sociale del nostro paese.

Coerenza socialista.

La Lotta di Classe, unendosi agli organi più o meno sfatati del socialismo italiano, cerca di fare delle insinuazioni a carico dei deputati repubblicani per il voto relativo all'annessione della Tripolitania.

Noi abbiamo in proposito già espresso il nostro pensiero, rilevando le deficienze e gli errori di tutti i partiti democratici. Oggi, poichè i signori socialisti lo vogliono, mettiamo in più chiara luce la condotta dei loro deputati sempre in relazione al voto ultimo della Camera.

Per il pubblico i deputati socialisti di tutte le frazioni (quante frazioni!) hanno votato compatti contro il decreto di annessione della Tripolitania. I socialisti del paese se ne sono - naturalmente - compiaciuti come di una dimostrazione eloquente della unità del partito anche attraverso tutti i dissensi e tutte le opinioni.

C'è però un ma. È vero che nella votazione per *appello nominale* tutti i deputati socialisti, ad eccezione di Enrico Ferri, hanno votato *no*. È però anche vero che nella votazione a *scrutinio segreto* una buona parte di essi ha cambiato completamente di parere ed ha votato *sì*.

Perchè? La ragione è evidente. Nella votazione per *appello nominale* c'era il partito - e cioè gli elettori socialisti - che controllava. Un voto contrario al pensiero del partito poteva essere causa di seri guai elettorali. Nella votazione *segreta* il partito non poteva vedere nè controllare.

Di questo cambiamento di opinione dei deputati socialisti diamo subito una prova evidente. Come è noto, furono trentotto i deputati che alla Camera votarono contro il decreto di annessione: tra questi i deputati monarchici Pinchia e Caetani, e i deputati repubblicani Gaudenzi e Bonopera, i quali tutti, avendo affrontato la impopolarità in quella votazione ed essendosi messi in grave dissenso con tutti i loro colleghi, non avevano nessuna ragione per mutare di parere nella seconda votazione segreta.

Restano così i deputati socialisti. Di questi parteciparono alla votazione segreta i seguenti: Agnini, Beltrami, Bocconi, Cabrini, Campa-

nozzi, Cicotti, Giacomo Ferri, Ettore Mancini, Marangoni, Merlani, Montemartini, Nofri, Podrecca, Pescetti, Quaglini, Rondani, Samoggia Sichel, Trapanese, Treves e Turati.

Ebbene, sapete quante furono le *palle nere* che si trovarono nell'urna dopo la votazione? **Nove**, soltanto nove! Ciò che vuol dire che almeno **tre** deputati socialisti votarono a favore dell'annessione. Diciamo almeno **tre** deputati perché è molto probabile che il numero debba esser fatto salire a **diciotto**.

Bella coerenza, non è vero? C'è proprio da applaudire al coraggio politico dei deputati socialisti.

Cose nostre

Veramente non avremmo più bisogno di ritornare su quanto ci è sembrato opportuno dire in proposito al voto della Camera per l'annessione della Tripolitania all'Italia.

Ma pure oggi, per evidenti ragioni di correttezza politica, sentiamo il dovere di meglio chiarire il nostro pensiero in contrapposito a quello di tanti nostri amici.

Tutti sanno che noi, fino dai primi momenti in cui si parlò della possibilità di una spedizione nella Tripolitania, esponemmo recisamente la nostra avversione a qualunque impresa di guerra o di avventura imperialistica, e fino ad oggi, conosci della responsabilità nostra e fedeli ai principi della scuola repubblicana, abbiamo fatta sentire la nostra libera parola di protesta e di rampogna.

Dinnanzi quindi alle accuse ed alle recriminazioni degli avversari possiamo altamente e sicuramente affermare che la nostra coscienza di uomini politici e di patrioti sinceri nulla ci rimprovera.

Anche il partito repubblicano nella sua maggioranza si dichiarò già e continua ancora a dichiararsi contrario ad ogni velleità di conquiste e di imprese coloniali, e, in effetto, dal punto di vista politico nostro, nessun significato può avere la dimostrazione fatta alla Camera anche dal gruppo repubblicano in favore del decreto di annessione.

Che importa a noi se i deputati non vogliono seguire le direttive tracciate dai Congressi?

Che valore può assumere il loro atteggiamento, una volta che il pensiero del partito è chiaro e preciso in tutte le manifestazioni della vita politica italiana?

E ci fanno sorridere alquanto quei buoni amici nostri che propongono adesso, in segno di protesta, di boicottare il Congresso di Ancona.

A noi sembra di poterli rassomigliare a quell'uomo che, avendo trovata infedele la moglie, per dimostrare la sua protesta e il suo dolore, ricorre al sacrificio di Origene, ossia si evirò.

Altrettanto dunque vorrebbero fare i nostri amici: poichè il gruppo repubblicano si è posto al di fuori del partito e di questo non segue più le concezioni politiche, ritiriamoci in buon ordine e protestiamo.

La conclusione del loro ragionamento infine sarebbe questa: « noi che siamo e costituiamo la maggioranza del partito nelle sue organizzazioni dobbiamo dinnanzi ai pochi, che nulla o ben poco rappresentano, chinare la fronte, cedere le armi o creare una scissione. »

Via! questo non può e non deve essere: noi non pretendiamo che altri si sottometta per forza, alle opinioni nostre, ma, vivaddio!, non vogliamo neppure acconsentire che il partito, a causa di quei pochi, soffra dei danni morali e materiali.

Al Congresso di Ancona noi andremo per affermare ancora una volta la nostra recisa opposizione alla impresa di Tripoli, che da passeggiata militare si è trasformata ormai in una guerra senza limiti e senza fine; andremo ad esporre le nostre idee, i nostri dubbi, le nostre speranze; ma andremo anche a dire e a sostenere che, per il dissidio di pochi, il partito repubblicano non può e non deve ritirarsi da quella via che gli è stata tracciata dai suoi Apostoli a traverso i sacrifici, i martiri e le battaglie.

L'orticoltura a Cesena

Il prof. E. Mazzei in un suo articolo sul *Cittadino* del 21 marzo 1909, lamentando la deficiente produzione degli ortaggi in Cesena, attribuiva la colpa all'inerzia dei proprietari e all'imperizia degli ortolani, i quali furono accusati, in quel tempo, dalla cittadinanza, di esosa speculazione e di occultare fraudolentemente la merce per puro spirito di interesse.

Il Mazzei, pur ammettendo che il 1908 fu anno di estrema siccità, indicava alcuni rimedi per rendere gli orti produttivi alla pari di Forlì e Imola, e a tale intento a titolo d'incoraggiamento avvertiva che la Cattedra Ambulante avrebbe distribuito gratis le sementine.

L'articolo procurò una certa avversione ai nostri ortolani, i quali si sentirono colpiti sulla piazza, e non bastò l'evidente dimostrazione della carestia dovuta alla siccità; furono accusati di aver costituita la Lega per danneggiare il pubblico, benché questa esistesse da lungo tempo, e di volgare cospirazione ai danni di Cesena.

Ora gli ortolani vogliono far rilevare che sono già vari anni che gli orti cessano di produrre meravigliosamente, ma nessuno a cui spetti ha pensato al modo di evitare in una forma conveniente i loro prodotti, cosicché a tre anni di distanza dalla lamentata inferiorità produttiva dei terreni comuni a Forlì e Imola, si trovano a veder sciupata e deprezzata la propria merce.

Ciò attesta come fossero errati i giudizi poco benevoli dei cittadini e come talvolta siano fallaci le tesi scientifiche di chi da una crisi momentanea credè di trovare argomento per rilevare deficienze che non esistevano.

Il Mazzei augurava l'apertura di uno spaccio Cooperativo per gli ortaggi, noi oggi propendiamo alla costituzione di una Cooperativa di esportazione, se non vorremo in breve veder paralizzata la coltura degli orti, sol perchè non risponderebbero più al reddito voluto per la loro conservazione.

Nostre Corrispondenze

Basilea.

Conferenza Lori. — (Belardinelli). Venerdì è stato qui il pubblicista Luigi Lori, il quale è tenuto una conferenza sul tema: *L'avvenire di una Repubblica sociale*.

Fu felicissimo nell'esporre lucidamente il nostro programma, mettendo a conoscenza del numero pubblico quali saranno le basi della nuova società associazionistica repubblicana con tutte le sue svariate Cooperative di consumo e di produzione: egli disse attenendosi alla formula mazziniana: proprietà associate, eliminazione quindi di ogni sfruttamento di lavoro, ad ognuno il frutto del proprio lavoro.

Parlarono in contraddittorio due socialisti e due anarcoidi ai quali rispose il Lori con esaurienti confutazioni, fra le approvazioni del pubblico.

Ordine del giorno contro la maggioranza del Gruppo Repubblicano;

« I repubblicani emigrati a Basilea costituiti in Sezione aderente al P. R. I. sotto il nome di Circolo G. Mameli, adunati in assemblea straordinaria dopo la conferenza di Luigi Lori;

« constatando che la conquista della Libia, sanzionata col decreto di annessione della Tripolitania e Cirenaica non porterà mai un miglioramento alla classe proletaria, ma sarà invece per questa causa di lutto e di miseria;

« plaude ai deputati della minoranza per la loro fermezza e per avere dimostrato, di attenersi alla vera direttiva che il partito deliberò nei suoi congressi;

« protesta altamente contro la maggioranza del gruppo repubblicano per aver dato il suo voto favorevole ad una impresa che contrasta con i nostri deliberati;

« invita il Gruppo stesso a dimettersi dalla carica di deputato;

« riconoscendo che non può più rappresentare la volontà del partito, e prega le sezioni cui appartengono di deliberare in merito ».

Oerlikon.

Questo Circolo Pietro Turchi nella sua ultima adunanza, dopo aver trattato cose della massima importanza d'ordine interno, deliberava l'espulsione dei soci Brandellini Quarto e Biondi Giuseppe per incoerenza e morosità.

Veniva deliberato inoltre che, quei soci che hanno ancora pendenze col Circolo per i pagamenti delle quote 1911, e tutti coloro che per la prossima adunanza che avrà luogo domenica 17 corrente alle ore 14 al Restaurant Iotti, non avranno versata la prima quota del progetto Baldi, saranno espulsi e pubblicati nei giornali del partito.

Zurigo.

Costretto per ragioni di famiglia a lasciare temporaneamente la città di Zurigo per recarmi in

Italia, prego il Circolo G. Mazzini e la Sezione Repubblicana zurigese a voler accettare le mie dimissioni di segretario.

Fiducioso di ritornare il più presto possibile fra gli amici a riprendere il mio posto di battaglia, invio a tutti il saluto fraterno. DOMINICO PRIMO

Il Circolo Giuseppe Mazzini prima di procedere alla discussione dell'ordine del giorno fissato per la sua assemblea ordinaria ha votato ieri all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo Repubblicano G. Mazzini, profondamente addolorato per il voto della maggioranza del gruppo parlamentare repubblicano a proposito dell'impresa libica, invia un plauso caloroso alla spaurita ma coraggiosa minoranza la quale seppe meglio interpretare il sentimento della massa repubblicana.

Mercato Saraceno.

La « Voce del Popolo » (quale?) settimanale clericale che vede la luce a Città di Castello pubblica una corrispondenza a firma di « un romagnolo » il quale dopo d'averci spifferato una lunga e noiosa tiritera sulla umbro-tosco-romagnola, sui vari progetti fatti, sulla Valle del Savio, sulle sue miniere solfuree ecc. ecc., termina con un attacco stupido e idiota contro l'on. Baldi il quale dopo di non aver procurato che scarso bene al suo collegio, sostiene il progetto per Forlì contro l'interesse dei suoi elettori.

Sappia invece il canaglioso pretenzioso il quale spera che nelle future elezioni i buoni romagnoli daranno il ben servito al loro grasso onorevole, che l'on. Baldi, prima di essere eletto deputato aveva bene parte di un comitato costituitosi con l'unico scopo di far passare la ferrovia umbro-tosco-romagnola per Forlì, ma che ad elezioni fatte si dimise da detto comitato, appunto per non andar contro agli interessi dei suoi elettori. Non solo, ma l'onorevole Baldi ebbe più volte a dichiarare che farà di tutto perchè la centrale umbra abbia una conformazione con uno sbocco nell'Adriatico, favorendo possibilmente Cesena.

Che ne dice il pretenzioso di cui sopra? Se egli intende, coi suoi velenosi attacchi, di iniziare la campagna elettorale, perde il suo tempo perchè non saranno certamente le piccole congiure di segreteria quelle che faranno scuotere la posizione solidissima che l'on. Baldi si è creata nel nostro collegio con la sua lealtà, con la sua correttezza, con la sua opera indefessa e zelante di genuino rappresentante del popolo. Un mercatese.

Montenovo.

Di ritorno dal funerale del compianto Ugo Pericari di Sorrioli le rappresentanze dei Circoli di Montenovo, Roncolefreddo, Longiano e Montecodruzzo raccolsero a beneficio dei poveri orfani L. 6,06 che furono di già rimesse alla sventurata famiglia.

Alle onoranze funebri partecipò pure, con bandiera il Circolo E. Valzania di Montecodruzzo, di cui per involontario errore fu omessa la pubblicazione nel numero scorso.

Forlimpopoli.

Il Vegliere repubblicano è riuscito imponente. La sala del teatro era incapace di contenere il numero pubblico di eleganti signorine e di allegri giovanotti.

Giovedì prossimo, per cura dei Circoli G. Mazzini e E.lli Bandiera, avranno luogo due grandiose feste di ballo.

I soci del Circolo A. Fratti hanno eletto il nuovo comitato escludendo tutti i componenti il vecchio.

Questa elezione, vuol forse significare rimprovero all'indolenza degli ex dirigenti? Ricordino i buoni amici che il rimprovero avrà valore solo nel giorno in cui essi facciano ciò che gli altri non hanno fatto.

La Segavechia sarà festeggiata, giovedì 15 corrente con balli, corse, musiche e fuochi d'artificio.

COSE DI PARTITO

Il Circolo Giovine Italia

di Subb. F. Comandini, riunito in assemblea straordinaria il giorno di domenica 3 corr., presa in esame la situazione creata al partito dalla maggioranza del Gruppo Repubb. parlamentare, in seguito alla votazione del decreto di annessione della Libia all'Italia: mentre protesta contro il voto stesso che mette detta maggioranza fuori della direttiva del partito, plaude al coraggioso contegno della minoranza che seppe riaffermare la irriducibile avversione del partito repubblicano all'attuale imperialistica impresa di guerra.

Nel Campo Giovanile.

Circolo Giovanile Repubb. "G. Oberdan", di Porta Fiume. — Coll'intervento degli amici P. Gualtieri e T. Schinetti ebbe luogo mercoledì sera 6 corr., un'importantissima adunanza di questo Circolo. Dopo che i predetti amici ebbero pronunciati brevi discorsi per spiegare quali sono i doveri dei giovani verso il partito e la famiglia, s'ingaggiò una utilissima discussione fra i presenti per escogitare i mezzi onde spiegare un'azione più efficace e più proficua per lo sviluppo della propaganda repubblicana fra l'elemento giovanile.

La discussione sussidiata dalla parola autorevole degli oratori ebbe esito felice. Infatti tanto lo Schinetti che il Gualtieri, promiserò di impegnare anche altri amici propagandisti perchè ad ogni adunanza qualcheuno di questi intervenga per tenere delle brevi conferenze istruttive di propaganda.

Venne poi deliberato di farsi iniziatori di un Convegno Giovanile Repubblicano fra i diversi circoli della città onde stabilire un'intesa per un lavoro concorde nell'interesse comune della idealità repubblicana.

Onoranze a GIUSEPPE MAZZINI

X MARZO 1912

Ore 14 precise, formazione del Corteo nel Viale Mazzini; apposizione d una corona al Medaglione sotto il portico del Municipio.

Ore 15,30, nel TEATRO COMUNALE, discorso del

Prof. Carlo Cantimori.

Tutte le associazioni politiche e le organizzazioni economiche sono invitate a intervenire con bandiere e fanfare.

CAMERA DEL LAVORO

Il R. Ufficio dell'emigrazione per i con fini di terra, in Milano, comunica che il Bacino minerario del Ruhr (Vestfalia-Germania) vi è una notevole agitazione fra quegli operai minatori. Due miniere sono già state abbandonate dagli operai.

Si diffidano gli operai italiani dall'accettare le offerte e gli inviti che fossero loro fatti per conto delle imprese dei bacini minerari della Germania finché dura l'agitazione di quei minatori.

Il tacchino

Il Dott. Egisto Pavirani pare abbia trovato un nuovo abito per presentarsi a edificare il pubblico di Cesena.

E per cominciare scrive, in difesa del corrispondente della *Lotta di classe*, che il sottoscritto seivola sulle questioni, proprio quando il corrispondente (suo cliente), non sapendo quali pesci pigliare sull'interpretazione del *lodo sottoprefettizio*, si è messo a parlare di *tasse prediali* che nel momento, c'entrano come i cavoli a merenda.

Io ho conosciuto Egisto, socio dell'Associazione Agraria e contribuente per lire 10, per far venire a Cesena il segretario dell'Agraria parmense Lino Carrara, perchè educasse il proletariato.

Poi l'ho visto, industriale di *macchine trebbiatrici*, a capo di un Consorzio indipendente (che vuol dire « niente ») a sollecitare ad allettare e a mendicare, con lettere, colloqui e telefonate la *Camera del lavoro*, perchè l'appoggiasse nelle sue nuove gesta. La Lega Macchinisti-Fuochisti e Paglierini e gli atti della Camera del lavoro rispondono per me, senza che debba rifare la storia.

Si è visto dopo, e non solo dal sottoscritto, estensore di falsi manifesti per una falsa convocazione.

Poi ancora, l'han sentito parlare agli operai annunciando la solidarietà di *Ubaldo Comandini* alle sue gesta (perchè in certe occasioni servono anche i repubblicani ai divoratori di repubbliche); mentre il Comandini non si era sognato mai di essere con lui solidale.

Poi l'abbiamo visto correre di qua e di là per sollecitare un colloquio sottoprefettizio, il quale non ha avuto luogo per ragioni che bisognerebbe indagare nell'educazione del Signor Egisto.

Poi... poi... non sappiamo.

Quel che so è che *Benito Mussolini* è in carcere e *Nicola Bombacci* non è più a Cesena.

Il processo di Forlì e le sorti diverse del Bombacci, pare abbiano preparata una nuova *entrée* del Signor Egisto, il quale dice a me e alla Camera del Lavoro che ha dei conti da liquidare.

Quali conti? uno, perchè l'onesta buona fede nostra lo fece presiedere un'assemblea; il secondo, perchè il sottoscritto e Arturo Camprini in una sera del Luglio 1911 alle ore 9,30 andammo a casa sua per informarlo di una decisione, di cui ci aveva pregato di non lasciargli ignorare.

Ci dica il prezzo, e la sia finita; guardi che non superi le *lire dieci* perchè siamo dei poveri, diversamente avremmo fatto il contratto prima; se gli bastano le dieci lire che ha sottoscritto per il Carrara, dati i suoi istinti, gli concediamo che si rifaccia alle spalle dei lavoratori, diversamente no.

Dopo questo parli pure di pagliacci, il maestro è trovato.

Ho conosciuto un buon vecchio che per ingrassare i tacchini faceva loro ingoiare delle noci intere; il tacchino faceva una smorfia poi si pavoneggiava facendo la ruota. Non ho mai saputo come facesse a digerirle.

Quel buon vecchio, che potrebbe essere il tempo, pare abbia fatto un simile servizio al signor Egisto.

Se non riesce a digerire, la vuol prendere con me? s'accontenti della *Lotta di Classe*.

T. S.

Cronaca cittadina

Al Cittadino. — Avremmo preferito non rispondere alle volgari insolenze che l'organo dell'Agraria ci ha voluto scagliare, se il sentimento della dignità, che abbiamo molto più alto e più sincero dei nostri avversari, non ci spingesse ad una breve dichiarazione.

Il pubblico, che ha seguito la polemica sostenuta dal *Popolano* contro le maligne insinuazioni del *Cittadino*, per tutelare gli interessi della classe operaia e lo svolgimento della vita amministrativa del Comune, sa che noi non abbiamo mai derogato dalla linea di condotta impostaci da doveri di lealtà e di correttezza politica.

Alle eccezioni ambigue e cavillose degli agrari, alle loro diversioni, necessarie per mancanza di buoni argomenti, alle loro menzogne, alle loro offese abbiamo sempre risposto con la esposizione di fatti sicuri ed inoppugnabili, senza mai ricorrere alle ingiurie, alle contumelie, alle insinuazioni.

E non è vero affatto che noi abbiamo compiuto qualche *incursione* personale, poichè non è proprio « il sistema della casa »: sfidiamo chiunque a provare il contrario.

Non altrettanto certo può dirsi del *Cittadino*, che, pur di giungere ad ottenere quanto è nel desiderio e nelle aspirazioni dei suoi amici, è ricorso a tutti i mezzi più o meno leciti offendendo chi può dare a lui ed a' suoi accolti lezioni di civiltà e di educazione.

Non con tali metodi, signori del *Cittadino*, potete raggiungere i vostri intenti e costringere noi al silenzio: troppo bene ormai vi conosciamo, per credere che le vostre offese possano in qualche modo toccarci ed avvilirci.

Le ultime parole contro di noi rivelano, in chi le ha scritte, l'anima dell'insciente e volgare diffamatore, che, non sapendo più rispondere, fa questioni di campanilismo e di malafede.

Per qual ragione del resto dovremmo noi protestare? Forse perchè ha detto che noi siamo penne vendute? Oh! l'accusa ci muove ad un riso cordiale di sprezzo, poichè a simili avversari non facciamo neppur l'onore di una risposta acre e sdegnosa.

La nostra reputazione non ce lo consente.

Del resto che cosa importa se lo scribacchino del *Popolano* è retribuito a un tanto al rigo? Noi conosciamo molti giornali che sono fatti da altri uomini ben diversi; da nomi apocalittici, che con la testa (se pur l'hanno) vivono di superbia e di isterismo elettorale: da mantenuti, da semi-analfabeti, da incoerenti, forti solo (nella loro debolezza) perchè non hanno bisogno di lavorare per vivere onestamente e moralmente.

E allora perchè scaldarsi tanto? Mettano il cuore in pace i signori dell'agricoltura e del *Cittadino* e non facciano la voce grossa! noi continueremo e continueremo ancora nella critica minuta, precisa e serena dei loro sistemi e certo non cambieremo mai la nostra rotta.

E poichè il *Cittadino* o, meglio, chi lo scrive cerca di assumere un atteggiamento di D'Artagnan o di Girano da strappazzo o piuttosto di Don Chisciotte spavaldo e pretenzioso, gli diciamo pure francamente e sinceramente che siamo pronti a seguirlo sempre e dovunque voglia — le pagliacciate e le smargiassate non ci spaventano.

Conosciamo del resto troppo bene i nostri doveri di cittadini e di giornalisti.

Capanna trogloditica. — L'organo della monarchia agraria cerca di attaccare l'Ufficio tecnico e quello di igiene a proposito di una stambergia costruita verso Porta Montanara e tenta una descrizione *à sensation*. Due parole di risposta: correttezza di giornalisti, lealtà di avversari insegnano che è bene sincerarsi sopra qualunque cosa prima di affermare inesattezze o di compiere insinuazioni; se quindi i signori del *Cittadino* si fossero presa la briga di salire le scale dell'odiato Municipio avrebbero potuto constatare che gli Uffici comunali da vario tempo si sono preoccupati del lamentato inconveniente, e avrebbero notato che già il Sindaco, fin dal mese scorso, ha dato

ordine per la demolizione della stamperia entro il marzo corrente.

Questo abbiamo voluto dire perché non si creda che la prossima demolizione avvenga in seguito agli attacchi del *Cittadino*.

Nuova Industria. — Con vera soddisfazione salutiamo il sorgere di una nuova e promettente industria, la quale sarà per portare un grande incremento nella produzione agricola del nostro paese e per la quale troveranno utile impiego molte persone specialmente donne.

Una fabbrica conserva di pomodoro, per opera della Ditta Figna, Ferrari, Degli Antoni e C. di Collecchio di Parma, troverà sede nel Subborgo Saffi, nell'antico Stabilimento Zolfi N. Dellamore, sul principio della strada di Rovarsano.

I lavori di riduzione dello stabile saranno quanto prima iniziati e gli studi per l'impianto del macchinario sono già in corso.

Le grosse caldaie multibollari verranno fornite dalla rinomata e mondiale Casa Franco Tosi di Legnano e le *boules* dalla Ditta Erba di Milano, specializzata nella costruzione di tali apparecchi.

Da quanto ci è dato conoscere, tutto lascia credere che il nuovo Stabilimento sarà per riuscire quanto di più moderno vi sia sul genere.

La Ditta Figna, Ferrari, Degli Antoni e C. è una delle più reputate d'Italia. Essa esprime in grande l'industria del pomodoro in un altro importantissimo ufficio nel Parmense, i cui prodotti vanno per la maggiore e formano un cespite non indifferente per la nostra esportazione nazionale.

Dato il poco tempo disponibile prima dell'inizio della campagna attuale e data la grande entità dei lavori da compiersi la Ditta, per quanto animata da buona volontà, difficilmente potrà completare i lavori murari e stabilire il macchinario per modo da poter eseguire tutte le operazioni fino a produrre il concentrato in scatolette. Solo in avvenire tutto questo potrà effettuarsi.

Quel che si può ritenere per fermo si è che, data l'ottima qualità del nostro pomodoro, la Fabbrica potrà rapidamente prender largo e completo sviluppo.

I promotori, con illuminato spirito d'iniziativa, con moderata di vedute, con praticità di procedere, nulla certo lasceranno d'intentato affinché la nuova Fabbrica possa in breve ottenere in Italia e all'Estero un giusto primato.

Questo è nei voti.

Pro-Cesena. — Il primo del corrente mese, con atto notarile, si è costituita la Società per il Risveglio Cittadino sotto la denominazione: *Pro-Cesena*.

Scopo della Società è quello di promuovere gare sportive, concorsi bandistici e pirotecnici, rappresentazioni teatrali e qualunque altra manifestazione adatta a ridestare nella cittadinanza l'amore allo sport ed all'arte in genere.

Per far parte della Società conviene sottoscrivere una o più azioni di L. 50 ciascuna, da pagarsi quanto alla metà all'atto della iscrizione nell'albo dei soci, ed al resto entro tre mesi.

La tassa d'ammissione è fissata in L. 1 per ogni azione sottoscritta.

Ciascun socio può sottoscrivere un numero illimitato di azioni, ma non avrà diritto che ad un sol voto.

Il socio ha diritto ad un ribasso non superiore al 50 % sui biglietti d'ingresso per gli spettacoli organizzati dalla Società.

Fanno parte del Consiglio d'Amministrazione i Signori: Giuseppe Campanini, Dott. Cino Mori, Dott. Teodosio Masacci, Dott. Cesare Zangheri, Pio Luigi Teodorani, Francesco Zani, Prof. Emilio Gironi, Giuseppe Bacchini, Segretario, Adolfo Ceccaroni, Cassiere. Lo Statuto si trova presso il Notaio Leoni Montini, che darà a chiunque le chiedi le spiegazioni necessarie.

Pro-Maternità. — L'Istituzione Pro-Maternità ha tenuto Domenica 25 p. p. l'adunanza generale delle socie onde poter dare relazione della gestione 1911, fare le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo e deliberare sul preventivo per il 1912.

La gestione dell'anno testè decorso, ha dato ottimi risultati, poiché si sono elargiti 84 sussidi, dei quali 61 nella città e subborgo, 23 nelle frazioni di campagna; si è acquistato una macchina per la disinfezione della biancheria, si è rifornito in misura abbondante il guardaroba, e si è avuta una eccedenza di L. 796,85, che vanno ad accrescere il fondo Cassa.

Per il preventivo dell'anno in corso, l'Assemblea delle socie ha dato voto favorevole alla proposta fatta dalla Presidente Signora Rambelli, di estendere i sussidi a tutte le frazioni di campagna del comune, di accrescere i capi di corredo che si danno per il neonato, e di concedere ai bambini latranti inferiori ad un anno di età la farina lattata, la fosfatina e quant'altro alimento può il medico ordinare.

Il Consiglio Direttivo sperando che con questa più ampia ed efficace opera di bene si accentuerà l'appoggio ed il favore della cittadinanza, ha inviato un ringraziamento speciale alle socie, al Municipio, ai locali istituti di credito e a tutti i privati, che in maniera davvero generosa, fanno elargizioni e danno sussidi.

Dalla elezione che ha subito dopo avuto luogo, il nuovo consiglio è risultato così composto: Presidente Vittoria Rambelli; Vice Presidente Elisa Gori Pio; Economista Elisa Piccolomini; Sub. Economista Maria Pedriali; Contabile Maria Vecchi Cicognani; Revisori Aida Pierangeli Verità, Natalini Santi Severi.

Consigliere: Armellini Ida - Guidi Italiana - Jacchia Anna - Morucci Irma - Pavirani Iole - Spadini Giuseppe - Turchi Maria - Vergnano Adele.

Ispettrici: Franchini Maria - Dall'Oca Adele - Gorrieri Adele - Zazzari Angela - Maraldi Fiorina - Emilia Serra Piracini - Ernesta Zoli - Bazzocchi Amalia.

Resoconto 1911.

ENTRATA.	
Contributi ordinari	L. 654,55
Quote sociali	
Contributi straordinari	
Offerte da cittadini privati	487,—
» dal Municipio	300,—
» dalla Banca Popolare	250,—
» dalla Cassa di Risparmio	100,—
Comitato 6.ª gara Tiro a segno	81,25
Proventi straordinari	
Ricavato netto Albergo di Natale	520,—
Interessi di capitali	
Interessi attivi 1911	161,69
TOTALE RENDITA L.	2554,49

USCITA.	
Sussidi	
Carne somministrata alle gossanti	L. 490,—
Corredini	215,—
Biancheria e indumenti acquistati	780,48
Spese di amministrazione	
Fitto sede sociale	120,—
Guardarobiera, segretaria, esattrice, spese di cancell., acquisti e riparaz. mobili	281,18
TOTALE SPESA L.	1757,64
ECCEDENZA NETTA dell'esercizio 1911	796,85
L.	2554,49
Capitale al 31 Dic. 1910	L. 4965,91
Eccedenza alla fine Dic. 1911	794,85
Capitale al 31 Dic. 1911	L. 5760,76

Teatro Comunale. — Domenica sera al Teatro Comunale ebbe luogo l'annunciato concerto vocale-strumentale, di cui la cronaca deve, con compiacenza, rilevare il pieno, incontestato successo.

La Sig.ra Boninsegna, l'ammirata sopra la voce calda, agilissima, vibrante, cantò meravigliosamente le romanze della Cavalleria « Voi lo sapete o mamma », della Manon « In quelle trine morbide », della Tosca « Vissi d'arte », entusiasmando il pubblico, che più volte richiese ed ottenne i bis dalla gentile artista.

Anche il Bettoni, un basso dalla voce possente in particolar modo nelle note medie, ebbe applausi meriti, divisi pure dalla Sig.ra Castellani, rivelatasi una brava e distinta arpista.

Inutile fare elogi al prof. E. Gironi, che suonando il *Notturmo* di Chopin e la *Rapsodia ungherese* dell'Hausser seppe trarre dal divino strumento quelle note meravigliose e sentite che negli animi di tutti suscitano la commozione e l'ammirazione.

Conferenza. — Giovedì sera, nella sala del R. Liceo V. Monti, il prof. Luigi Visconti, davanti un numeroso ed eletto uditorio, tenne una conferenza su « *L'opera letteraria di A. Fogazzaro* ».

Tratteggiata a larghe linee la vita del grande scrittore vicentino, della cui morte ricorreva appunto l'anniversario il 7 Marzo, il conferenziere si addentrò in una disamina dell'opera di Fogazzaro, come poeta e come romanziere, intrattenendosi specialmente a parlare di quei romanzi religiosi in cui il Fogazzaro seppe tener alta la bandiera dello spiritualismo.

L'oratore fu presentato con accorde parole dal prof. Roberti, preside del Liceo, che annunciò essersi fatto iniziatore di un ciclo di conferenze artistiche e scientifiche.

Noi plaudiamo alla geniale idea.

Cittadino che si fa onore: a S. Francisco di California ha avuto luogo una solenne dimostrazione a favore della Croce Rossa nel Teatro Washington.

Nel concerto organizzato dalla Dante Alighieri ha saputo eccellere il nostro con-cittadino Gino Severi, figlio del professore di calligrafia alle Tecniche.

Stralciamo dal giornale *Italia*:

« Schietto entusiasmo suscitò il giovane e già celebre violinista Gino Severi, un piccolo mago del violino, il quale eseguì la magnifica *Rapsodia Ungherese* con arte magistrale. Il pubblico lo fece segno ad una ovazione veramente trionfale. Altri vivissimi applausi salutarono il trio di Beethoven ese-

guito dai Professori Martinez, Severi e Pappagorgopolo ».

Al nostro valente concittadino i migliori auguri e rallegramenti.

La Deputazione provinciale per conveniente norma degli interessati ha pubblicato, per la seconda volta, le disposizioni del regolamento approvato con R. Decreto 30 Marzo 1911 n. 371 allo scopo di disciplinare, in modo uniforme in tutto il regno, la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli circolanti sulle strade pubbliche in relazione al carico dei medesimi.

Andando in vigore, col 26 Marzo 1913, le norme regolamentari sopraindicate, i contravventori di esse saranno passibili, dalla detta epoca, di ammenda estensibile da L. 2 sino a L. 100.

Lezioni su la Tripolitania. — Nella scorsa settimana, gli insegnanti delle scuole elementari fecero ai loro alunni una lezione di geografia su la Tripolitania, illustrandola con magnifiche proiezioni.

I diapositivi furono prestati alla Direzione delle scuole dal *Consorzio di Torino* per le proiezioni luminose.

Industria Serica. — Siamo lieti di annunziare che il nostro amico Leopoldo Zoffoli, detto Bughes di Villa S. Giorgio, attivo e solerte rappresentante di due primari e premiati stabilimenti italiani di seme bachi (Ditta Palermo di Ascoli-Piceno e Castelvetri di S. Rufillo, presso Bologna) esponendo alla Grande Esposizione di Roma 1911 un gruppo di bozzoli essiccati coltivati e assistiti alla loro formazione dallo Zoffoli stesso, ha ottenuto il *Diploma Speciale* e la *Gran Croce* al merito.

Rallegramenti.

Il negozio d'armi e ferramenta in Corso Umberto I, condotto da G. Maraldi e P. Fantaguzzi, è stato con atto legale, in questi giorni, assunto totalmente da Paolo Fantaguzzi e figlio, che ne sono rimasti i soli ed esclusivi proprietari.

Auguri di ottimi affari.

Alla Mutualità Scolastica invece di fiori gli insegnanti di Cesena versarono L. 28,30 in morte del Prof. Pietro Godoli.

In morte del Prof. Pietro Marinelli pervennero le seguenti offerte: Ricchi Adolfo L. 10; Andrea Bagnaresi L. 25; Ettore Bolardi L. 25; Mischi Prof. Archimede L. 50; Mario Godoli L. 10.

A tutti i generosi oblatori i più sentiti ringraziamenti da parte dei componenti il Consiglio.

Invece di fiori. — Per l'anniversario della morte del compianto Primo Biribenti la madre ed il fratello anno inviato da Milano 5 lire.

Ringraziamenti.

Abbiamo appreso con vivo dispiacere il provvedimento disciplinare emesso a carico del nostro Pretore Avv. Spadini.

Ci è noto che esso provvedimento è stato determinato da rilievi attinenti alla pura materialità del servizio e che non toccano e non possono menomamente toccare il valore del Magistrato e la indiscutibile integrità del Magistrato e del cittadino.

Ad ogni modo, in questo momento certo doloroso per l'egregio nostro Giudice, noi teniamo ad attestargli pubblicamente la nostra immutata e profonda stima e considerazione.

Cesena, 8 marzo 1913.

Avv. Carlo Baroni - Avv. Giuseppe Belletti - Avv. Ubaldo Comandini - Avv. Carlo Cortesi - Avv. Francesco Evangelisti - Avv. Enrico Franchini - Avv. Federico Ghini - Avv. Gino Gionmi - Avv. Celso Jacchia - Avv. Giuseppe Lauli - Avv. Cino Macrelli - Avv. Giambattista Neri - Avv. Carlo Rasi - Avv. Piro Soldati - Avv. Giovanni Tosi - Avv. Filippo Turchi - Avv. Luigi Venturi - Avv. Giov. Lazzarini - Avv. Eugenio Bettucci.

Sottoscrizione a favore del "Popolano",

Cesena — Subb. F. Comandini. Fra amici alla sede del Circolo Giovine Italia a mezzo Castagnoli Primo	Riporto L. 58,80
» Subb. Saffi. Avanzo biocchierata fra amici a mezzo Zavalloni Primo	> 0,80
» Bagnarola — Circolo A. Fratti dopo l'adunanza del 2 corrente protestando contro la guerra, a « La Ragione » 2,50	> 0,65
» Otten — Raccolte fra repubblicani protestando contro l'impresa di Tripoli a mezzo Tiselli Lazzaro	> 1,50
S. Carlo di Rovarsano. — La I. Sezione del locale Circolo G. Bovo festeggiando l'arrivo del socio Neri e inviando affettuosi saluti a Minelli e a gli altri amici di Ottavio per le operazioni di cordoglio manifestate in occasione della morte del povero Biguzzi Carlo	> 8,25
» Chiarviche — Fra amici del Circolo « Liberi Agricoltori » riuniti a fraterna biocchierata a mezzo A. Zavalloni	> 2,50
	> 0,70
Totale L.	67,20

EMORROIDI Pruriti - Eczema

Il rimedio contro le emorroidi è stato alfine trovato. Il Signor Dario Frisoni, Via Verucchio, 53, Rimini, ci comunicava:

« Devo ringraziare la Provvidenza di avermi fatto conoscere l'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Giorgi, di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) per mezzo del quale sono guarito perfettamente da un'affezione emorroidale che mi torturava da ben due anni. Si trattava di emorroidi esterne ed interne che mi producevano un bruciore indescrivibile. Ho passato delle intere notti senza chiudere occhio ed il male mi aveva talmente perseguitato da cambiarmi il carattere e farmi diventare irascibile e intrattabile.

In poco tempo e con poca spesa sono riuscito a liberarmi da questo tormento e per la sincera gratitudine che provo non mancherò di consigliare a tutti il vostro balsamo. (Firmato) Dario Frisoni ».

Passarono due anni e mezzo e il Signor Frisoni ci scrisse: « Da quando mi sono liberato dall'affezione emorroidale, che mi ha tanto fatto soffrire, non ho fortunatamente più avuto nessun disturbo. Questo è il magnifico risultato datomi dalla vostra Specialità che raccomanderò sempre come un rimedio unico nel suo genere ».

Laddove tutti gli altri rimedi hanno fallito l'Unguento Foster reca sollievo sino dalla prima applicazione e guarisce radicalmente con un impiego regolare le emorroidi e tutte le affezioni della pelle: eczema, zona, erpete, foruncoli, geloni, screpolature, scabbia ecc. ecc.

Si acquistano presso tutte le farmacie esigendo la firma: James Foster) L. 2,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifutate ogni imitazione. 5.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia (Ente morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R.° Ginnasio-Liceo - R.° Istituto tecnico (sezioni Fisico, matematica, Agrimensura, Ragioneria). R.° Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

Rette miti - spese accessorie limitate.

Nelle vacanze autunnali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgere richiesta al Direttore Prof. EMILIO DE LUCCIO.

VIVAI DI PIANTE

Piante da frutto e d'utilità • Alberi e Arbusti d'ornamento • Palme • Conifere • Rose • Pianta da stufe • Bulbi e Rizomi da fiori.

OCCASIONE FAVOREVOLE per chi deve preparare nuovi GIARDINI e per PUBBLICI PASSEGGI.

PREZZI MITISSIMI.

Rivolgersi: **SIGNORINI ALESSIO** Giardinere Fiorista - RICCIONE. 1-4

Dott. P. MARCHINI SPECIALISTA

per malattie d'occhi e difetti di vista
Cesena Farmacia Salvi - Sabato dalle 8 alle 11.

Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo.

La Pellicceria BIAGINI

che continua il lavoro di confezione e la vendita con forti ribassi, tiene a disposizione della sua spettabile Clientela ed a prezzi di speciale convenienza, un ricco assortimento di ROASTRUZZO ultimo modello.

Anche per quest'articolo si accettano commissioni per lavori di riparazione e rimodernatura.

Diffondete "Il Popolano",



Macchine **Singer** per cucire

UNICO NEGOZIO

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

Chiedasi il "Catalogo Illustrato, che si dà gratis"

CESENA

Corso Umberto I. N. 10

AVVISO!

**NERVOSITÀ
DEBOLEZZA
ANEMIA**

vengono eliminate soltanto col miglioramento dello stato generale della forza. Se manca l'appetito, se lo stomaco indebolito non è più in grado di elaborare i cibi abituali, si provi la

SOMATOSE.

Questo ricostituente di facile digeribilità, consiste di albumina concentrata predigerita, rievoglia l'appetito in modo naturale, risparmia molto lavoro allo stomaco, che protegge e rinforza in modo da ritornargli in breve la sua attività normale.

Di conseguenza tutto l'organismo resta di nuovo rinforzato ed aumenta notevolmente la sua capacità di resistenza contro le influenze morbose.

Chiedere la Somatose nelle Farmacie, in scatole da gr. 25 (L. 2,—); gr. 50 (L. 3,75); gr. 100 (L. 7,—); gr. 250 (L. 17,—); Somatose liquida, per bambini, semplice e dolce, al prezzo di L. 3,75 la bottiglia.



**American Bar
Guidazzi Ottavio
Cesena Portico Ospedale**

**Birra Dreher di Vienna
cent. 15**

**Ghiaccio Cristallino
di Pracehia**

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

CAFFÈ ESPRESSO

Servito con apparecchio "Ideale",
(Macchina Brevettata)

Nessuno può far concorrenza perchè
servito istantaneamente con apposita
"Macchina Ideale",

Deposito e Vendita di Caffè
in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze
Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme
Gelati - Siroppi - Vini di lusso e
nostrani - Confetture - Cioccolato
Caramelle.

VENDIT-DEPOSITO-R PRESENTINZ
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena

**NEL VOSTRO INTERESSE
ESIGETE SEMPRE**

**LE VERE
PASTIGLIE VALDA**

che non possono essere vendute
che in **SCATOLE** da L. 1.50

PORTANTI IL NOME
VALDA

SE VI SI PROPONE
Un Rimedio superiore,
Un Rimedio altrettanto buono,
Un Rimedio a miglior mercato,
Ciò non è nel vostro interesse

**NULLA VALE
LE PASTIGLIE VALDA**

MA SOPRATTUTTO USATE BENE
LE VERE
vendute **SOLAMENTE** in **SCATOLE**
portanti il nome **VALDA**

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe
PELLE



Prima della cura



Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpighini, pruriti, rosolii, serpighini laringei, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Depositaria per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA,
la Reale FARMACIA ZARBI di BOLOGNA.

In Cesena:
presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere
Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno
Serramenta. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.
Prezzi convenienti.

Servadei Luigi

DROGHERIA - SALUMERIA

Lavorazione propria

di pura CARNE SUINA a forza Elettrica

Corso G. Mazzini 9 - Cesena

SPOSI!

Leggete l'opera del **Dott. STEFANO PORLIS**
Fisiologia e Riproduzione della Specie.

È un libro scientifico alla portata di tutti, scritto colla massima eleganza e chiarezza.

SOMMARIO: Prefazione - Introduzione - Anatomia e fisiologia degli organi genitali della donna e dell'uomo - Spermatogenesi - Ovulazione ecc. - Per avere figli da donne sterili. - Per non aver mai figli - Per aver figli maschi o femmine a volontà - Guarigione dell'impotenza nell'uomo - Guarigione dell'impotenza nella donna - La fecondazione artificiale.

Libro dedicato esclusivamente agli adulti.

Anticipare il prezzo di L. 5,30, contro assegno L. 5,65.

Spedizione franca e raccomandata.

Rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ, Firenze, Borgo dei Greci

LIQUORE STREGA

Donne italiane

favorite

L'INDUSTRIA ITALIANA

Usate

SAPONE BANFI AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

Sempre insuperabile
rende la pelle bianca morbida

Sempre il migliore del mondo.
Lucida e conserva

la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Roso insuperabile dal 1. Gennaio. Unito all'Amido
Glutine mantiene veramente morbida le pelli.

Non contiene acidi non s'infiamma.